

Calcio

Una esaltante serata di Coppa Italia: oltre ai nerazzurri, passano anche Milan, Fiorentina e Sampdoria

L'Inter un uragano, sembrava quasi il Verona

La squadra di Castagner ribalta il risultato dell'andata dopo 90' Ma Elkjaer inventa un gol dei suoi e Brady strappa sul finire la qualificazione
Emozionante partita anche a Genova mentre Verdis fa fuori la Juve

Totocalcio

Florentina	Parma	(1° L.)	1
Inter	Verona	»	1
Juventus	Milan	»	2
Sampdoria	Torino	»	1
Florentina	Parma	(2° L.)	X
Inter	Verona	»	1
Juventus	Milan	»	X
Sampdoria	Torino	»	1
Florentina	Parma	(r. L.)	1
Inter	Verona	»	1
Juventus	Milan	»	2
Sampdoria	Torino	»	1
Basilea	Grasshopper	»	1

Inter-Verona 5-1 (and. 0-3)

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Ferri (118' Matera), Cucchi, Sabato, Marini (91' Casuso), Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Recchi, 14 Muraro, 16 Minando).
VERONA: Spuri; Ferroni, F. Marangon (64' Turchetta); Tricella, Fontolan, Briegleb; Fanna, Sacchetti, Bruni (100' Volpatti), Di Gennaro (100' Donà), Elkjaer. (12 Garella, 13 L. Marangon).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
MARCATORI: 17' e 25' Rummenigge, 50' Altobelli, 96' Casuso, 106' Elkjaer, 117' Brady.

Karl Rummenigge apre la danza Brady la chiude

MILANO — L'Inter riesce nel risultato che nessuno credeva possibile e rovescia il 3 a 0 subito sette giorni fa a Verona. Le sono serviti 120 minuti ma alla fine la squadra nerazzurra è riuscita a guadagnare il passaggio nel turno di Coppa Italia eliminando la Verona campione d'Italia. È stata una partita segnata all'inizio dall'evidente abulia della squadra veronese andata a S. Siro chiaramente sicura di quei tre gol segnati in casa e soprattutto convinta che la bella prestazione della partita dell'andata fosse sufficiente. L'Inter effettivamente rispetto ad una settimana fa è parsa trasformata finalmente capace di giocare buon calcio e impegnarsi al massimo. Il volto della partita è stato subito chiaro con l'Inter in avanti e il Verona che ha rinunciato al suo solito gioco ed è stato più che altro a guardare tentando di difendersi. Nessuna meraviglia quindi quando al 17' Rummenigge salta Fontolan e con un perfetto diagonale segna il primo gol e il segnale della carica l'Inter si rovescia verso la porta veronese e i neo-campioni d'Italia sono allo sbando. Al 25' è ancora il tedesco che fa il gol questa volta sfruttando un perfetto appoggio di Brady. Il Verona è incapace di rovesciare l'andamento della gara, ha rinunciato da tempo al suo gioco non trova i soliti meccanismi ed è costretto a subire un Inter sorprendentemente in crescendo. Al 50' arriva il gol che pareggia la gara d'andata: segna Altobelli dopo uno scambio altamente spettacolare ancora con Rummenigge. Si va ai tempi supplementari ed è ancora l'Inter a fare il gol, questa volta Casuso che di testa supera Spuri e per i nerazzurri (solo tredicimila hanno creduto in questa vittoria nerazzurra) è un tripudio. Ma il finale della gara si colora di giallo quando al primo minuto del secondo tempo supplementare Elkjaer (100') regola del gol che vale doppio in trasferta. Il Verona a passare il turno, ma al 117' su una punizione, peraltro regalata ai nerazzurri dall'arbitro Mattei, Brady segna il gol definitivo che elimina il Verona.

Gianni Piva

Juventus-Milan 0-1 (and. 0-0)

JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea; Koelling, Prandelli, De Riggi (46' Dolcetti), Vignola, Limido. (12 Bodini, 13 Matrotolero, 14 Mainardi, 16 Sclosa).
MILAN: Terrazzo; Baresi, Galli; Battistini, Di Bartolomeo, Tassotti; Verzè, Wilkins, Hateley, Scarnecchia, Viridis. (12 Nucari, 13 Manzo, 14 Icardi, 15 Evani, 16 Incecchiti).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
MARCATORI: 27' Viridis.

Tacconi evita un passivo più pesante

Dalla nostra redazione
TORINO — Il copione stavolta non subisce rimaneggiamenti. Il Milan supera i «resti» della Juventus e si qualifica per le semifinali di Coppa Italia. Vittoria di misura per gli uomini di Liedholm il cui unico rammarico è quello di aver incontrato sulla propria strada un Tacconi in serata smagliante. Difatti in più di un'occasione l'estremo difensore bianconero si è opposto con bravura, sventando le conclusioni ravvicinate dei vari attaccanti rossoneri. Una partita con poche cose da dire, con ancor meno cose da far vedere. Ci ha provato in alcuni frangenti il Milan, timoroso di perdere l'aggancio con l'Europa, ed a sprazzi la Juventus, solleticata nell'orgoglio più che dalla necessaria concentrazione. Gara di Coppa per pochi intimi, diciamo «spettacolo» (forse) per la rappresentanza rossonera. Incantati nello sfidare pioggia ed umidità in una serata pseudo autunnale. Scarse le annotazioni di cronaca, concentrate per lo più nella pri-

ma frazione di gioco. Più incisivi ed ordinati i rossoneri prendono confidenza con l'area della Juventus al 21' con Wilkins che ad una decina di metri da Tacconi, fionda a colpo sicuro: prezza la replica del numero uno che devia in angolo. Nuovo pericolo per la Juventus al 24': Di Bartolomeo, servito in area da Battistini, batte di precisione, ma Tacconi respinge alla grande. È il preludio al gol che non tarda a venire tre minuti dopo: punizione di Wilkins a favore lo stacco di Viridis che beffa Tacconi. Ripresa sotto l'egida della Juventus che dimostra di essere viva con un bolide scagliato su punizione da Vignola, parato in due tempi da Terraneo. Si distrae il Milan e gli juventini «rischiano» al 63' di punirlo: scende sulla fascia sinistra Cabrin, splotto immediato, ma Koelling sbilanciato sbucca la sfera. Ci prova Scirea avanzato, al 70', ma il suo colpo di testa non sorprende Terraneo.

Sampdoria-Torino 4-2 (and. 0-0)

SAMPDORIA: Bordon; Pari, Gallia; Casagrande (62' Mancini), Vierchowod, Paganin; Scanziani, Sounes, Francis, Salsano (65' Renica), Vialli. (12 Bocchino, 13 Gamaro, 15 Beccalossi).
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Caso (56' Comi), Ferri; Corradini, Beruatto, Mariani (56' Schachner), Scelso (80' Osi), Serena. (12 Copparoni, 16 Argentesi).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
MARCATORI: 10' Vierchowod, 55' Francis (su rigore), 60' Francini, 61' Comi, 64' Francis, 89' Mancini.

Il Toro ci prova ma i doriani non ci cascano

Nostro servizio
GENOVA — Due squadre dal grande cuore, ma forse un po' sregolate tatticamente, si sono date bella e aperta battaglia a Marassi. Ha vinto (4 a 2 con merito) la Samp, ma il Torino che al 10' della ripresa si era trovato in svantaggio per 2 a 0, è stato capace di un'incredibile rimonta che in due minuti l'ha portato al provvisorio pareggio. C'è voluta una punizione di Francis al 64' per riportare la Samp in vantaggio e da quel momento, è stata battaglia senza più schemi fino alla fine, fino al penultimo minuto quando Mancini ha segnato il 4 a 2 battendo Martina in uscita su allungo di Souness. Il Torino si è presentato privo di Dossena e Junior e con Schachner misteriosamente in panchina sostituito da Mariani. I granata fanno pressing con grinta ma la Samp passa al 10': angolo di Francis da sinistra molto lungo; Scanziani e Vierchowod sono liberi e lo stopper della nazionale mette dentro fra palo e portiere. Per una ventina di minuti attacca il Torino e crea qualche patema alla difesa sampdoria che balla un po'. Poi i blucerchiati si assestano e il tempo finisce con la Samp all'attacco che sfiora il raddoppio. Tra il 10' e il 20' della ripresa succede di tutto. La Samp, al 10' imbastisce una splendida azione tutta di prima: Vialli è solo in area e due torinesi gli piombano addosso. Se il fallo c'è, lo commette Scelso. Rigore che Francis trasforma. Entrano Schachner e Comi per Mariani e Caso e il Torino si trasforma. La Samp subisce l'aggressività dei granata che in due minuti (69' e 61') pareggiano con colpi di testa di Francini e Comi. Ora per il Torino sembra fatta, ma la Samp reagisce ancora. È Francini che al 64' trasforma una punizione da trenta metri che filtra attraverso la barriera e supera Martina. Poi ancora il Torino in avanti a testa bassa e la Samp che sfiora più volte il quarto gol in contropiede. Quando Mancini lo segna la qualificazione alle semifinali della Coppa Italia è già sicura.

Massimo Razzi

Florentina-Parma 3-0 (and. 0-1)

FIORENTINA: Galli; Moz, Contratto; Oriati (46' Gelsi), Pin C., Gentile; Carobbi, Massaro, Monelli, Bortolazzi, Pulici (89' Labardi). (12 Conti, 13 Pascucci, 14 Tomassio).
PARMA: Gandini; Bruno, Mussi; Aselli (46' Vinceti), Panizza, Farsoni; Damiani, Pin (67' Ferraelli), Barbuti, Lombardi, Macina (46' Bortolotti). (12 Dore, 15 Pelagatti).
ARBITRO: Lanese di Messina.
MARCATORI: 3' Moz, 15' Pulici, 35' Oriati.

Viola in palla infrangono i sogni del Parma

Della nostra redazione
FIRENZE — La Fiorentina parteciperà alle semifinali della Coppa Italia. I viola si sono qualificati a spese del Parma che nella prima gara dei quarti di finale aveva vinto per 1-0. La Fiorentina, scesa in campo priva di ben sette titolari, si è subito avventata sugli emiliani e nel giro di 15' ha ottenuto la qualificazione: al 3', grazie a Moz e alla complicità di un realizzatore Gambini che non ha trattenuto il pallone partito dai piedi del difensore; al 19' su punizione battuta dal vecchio Pulici che ha fatto passare il pallone sotto la panca del povero Gambini coperto dai compagni. Da ricordare che anche il Parma, retrocesso in C1, si è presentato a questo interessante appuntamento con una formazione riberberciata per l'assenza di cinque titolari. Ma torniamo alla cronaca per ricordare che al 34' l'arbitro Lanese di Messina non ha concesso alla Fiorentina un vistoso cal-

Loris Ciullini

Ieri nessuna grossa novità nei trasferimenti Serena, è ancora nebbia Il Napoli si fa sotto per Tardelli e Boniek

Sfumato De Napoli, si è avuto un incontro con il polacco che però finirà per accettare Roma - Quasi certo che Giuliani resta al Como

MILANO — A Torino stanno tentando il tutto per tutto per Serena, e ieri mattina hanno fatto sapere, ad uso e consumo e di quanti si trovano a Milano, che se il giocatore dovesse passare alla dipendenza di Boniperi i contestatori (l'altro è stato dato con grande leggerezza per 300) potrebbero essere ben presto tremila e molto arrabbiati. Sconcerta l'irresponsabilità di una simile affermazione: poi naturalmente, ci si meraviglia di fronte all'esplosione di violenza, all'esplosione di certi gruppi di tifosi, quegli ultras che poi nessuno dice di contestare. Ieri dovevano incontrarsi Pellegri e Farina per rimuovere l'ostacolo dei loro impegni sulla parola: ma non se ne è fatto nulla. Così al mercato è tornato di moda uno dei «grandi principi» della trattativa, Italo Alfordi. Lui non c'è, ma è possibile: in verità Alfordi ha in serbo una mossa che potrebbe arrivare a Tardelli qualora saltasse la maxi-operazione dell'Inter, o addirittura Boniek (il polacco ha ricevuto un contatto col Napoli). Col juventino c'è stato un colloquio ed ora a Napoli aspettano. È invece probabile che il terzino sia Evani,

dato che il Milan dopo Mancuso starebbe trattando per avere dalla Roma Bonetti. Il difensore vuole lasciare la Roma, i suoi rapporti con Viola sono pessimi, ed ora il club lo porta al nord. Da Napoli è stato richiesto da Bari, da dove è stato dichiarato incedibile Cuccovillo. Per quanto riguarda la Roma ore di incertezza in attesa della risposta di Boniek che oggi dovrebbe decidersi per la firma. Sul fronte dei comproprietà questi gli accordi raggiunti: Cervone resta al Genova per 450 milioni, Donà al Verona per la stessa cifra. Pochesi e Perrone restano all'Ascoli che ha dato Schiavi alla Lazio. Il Bari ha ceduto la sua parte di De Martino, De Rosa e Ronzani a Pescara per 2 miliardi. Il Pisa riscatta Prandelli; la Cremonese si tiene il portiere Borin, Paradisi rimane ad Avellino. Infine ancora una mossa sul fronte della complicata trattativa a tre tra Verona, Napoli e Como per Garella e Giuliani. Ieri il direttore sportivo dei lariani ha dichiarato che Giuliani al novanta per cento resta al suo posto, che con Direcu c'è un solido impegno e che c'è un contratto anche con Hernando. Il Napoli ha comunque chiesto Sorrentino al Cagliari per offrirlo ai lariani. In serata è rimbalzata a Milano una notizia dal Brasile: i dirigenti del Corinthians, lo stesso presidente Pasqua, hanno chiesto Socrates alla Fiorentina offrendo 800 mila dollari.

Gianni Piva



● VISENTINI

Ciclismo

Nostro servizio
BASALGHELLE — Francesco Moser ha festeggiato ieri il trentaquattresimo compleanno. Una giornata in cui le riflessioni del trentino sono in parte anche le nostre, ciclistiche, parlando. E mi spiego. E pur vero, come il campione mi aveva confidato domenica scorsa mezz'ora prima di montare in sella per vincere il Giro dell'Appennino, che alla sua età gli anni contano il doppio sotto il profilo agonistico, vero che il mantenimento della forma costa enormi sacrifici, che l'impegno professionale richiede una applicazione particolare, severa e costante, ma è anche vero che in questo momento le condizioni di Francesco sono ottime, direi perfette. Il capitano della Gis è uscito dal Giro d'Italia in crescendo, con un motore che gli avrebbe permesso di ben figurare anche nel Tour de France nonostante la pesantezza di questa competizione, e comunque prendendo atto della sua ragionevole rinuncia (squadra debole, impossibilità di allestire una formazione mista) mi auguro che Moser si mantenga sui livelli di oggi in vista di altri appuntamenti importanti che in ordine di tempo sono i campionati italiani di domenica prossima e più ancora i mondiali dell'insanguinato e della strada in programma tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre. Parliamo sovente di Moser perché se lo merita e perché può darci ancora qualcosa di grosso. Oggi Francesco sarà in lizza in un Giro del Friuli che annuncerà il rientro di Beppe Saronni dopo il ritiro dal

Impegnative prove per Moser, Saronni e gli altri

Oggi si pedala in Friuli con il pensiero al Tour e ai campionati italiani

In gara anche Visentini, Bontempi e Caroli che andranno in Francia - Lejarreta tra gli stranieri - Al Giro-baby vince Fondriest

Giro della Svizzera. Saronni, ovvero un problema del ciclismo nostrano, un atleta che ha dato piccoli segnali di ripresa e che è ancora lontano dal potenziale di due o tre anni fa. Nell'ambiente si discute molto su Berne e anche se le opinioni sono in maggioranza negative sul totale recupero del ragazzo di Parabio, io direi di aspettare. Ho notato in Saronni una forte volontà di riscossa, cioè la base essenziale per risollevarsi, ho avvertito nei suoi discorsi toni e gesti di umiltà che lasciano ben sperare e in sostanza vedo nell'uomo della Del Tongo una bella pedina per la nazionale di Alfredo Martini.

Il Giro del Friuli è alla dodicesima edizione e propone un tracciato sul duecento chilometri che avrà il suo punto cruciale in un circuito da ripetere otto volte e dove la salita di Caneva farà sicuramente selezione. Visentini, Bontempi e Caroli sono col pensiero rivolto al Tour e nella mischia vedremo pure Baronchelli e Bombini, Mantovani, Gavazzi e Chioccoli, Beccia, Rosola e Corti che è il vincitore del Friuli '84, vedremo qualche straniero di valore co-

me Lejarreta e Van der Velde, un buon campo di gara, quindi, e che sia anche una buona corsa.

Gino Sala

● GIRO BABY — Il Nevegali non ha cambiato la classifica generale del Giro d'Italia dei dilettanti. A Belluno ha vinto la tappa Fondriest precedendo di poco Gianni Bugno il quale tallonato da vicino dal cecoslovacco Stiks, che detiene la maglia, resta in classifica generale sempre secondo a otto secondi dal leader.

Pechino forse ospiterà le Olimpiadi del 2000

LOS ANGELES — Confermando la sua fama di «città del futuro», Los Angeles si è candidata ufficialmente questa settimana per ospitare i giochi olimpici del 2000. L'annuncio è stato dato da John Argue, presidente del Comitato olimpico californiano. Come è noto, le Olimpiadi del 1998 verranno disputate a Seul, nella Corea del Sud, mentre nove diverse nazioni sono in lizza per ospitare i giochi del 1992. Argue ha precisato che l'anno 2004 è stato scelto per Los Angeles in quanto si ritiene che la capitale greca di Atene abbia ottime possibilità di aggiudicarsi i giochi del 1996 (primo centenario delle Olimpiadi moderne), mentre per la data più ambita, cioè il duemila, la Cina ha già espresso il suo interesse ed è attualmente impegnata nelle trattative con il Cio.

Violenza negli stadi: dibattito Cee a Venezia

VENEZIA — Il problema della violenza e del vandalismo nello sport, che ha assunto una tragica attualità in occasione dei drammatici fatti allo stadio Heysel di Bruxelles, sarà al centro del dibattito che la commissione per la gioventù, la cultura, l'educazione, l'informazione e lo sport del Parlamento europeo terrà a Venezia il 24 e 25 giugno. La commissione si riunirà sotto la presidenza della nazionalista scozzese Winifred Ewing e dei vicepresidenti italiani Gustavo Selva (Dc) e Giovanni Papapietro (Pci). La senatrice Franca Falcucci, ministro della P.L., interverrà, nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio dei ministri, nella mattinata del 24 giugno. La riunione di Venezia si concluderà con una conferenza stampa, martedì 25 giugno, alla Fondazione Cini.

ROMA — Il Cf della Federcalcio ha decretato: le società che non saranno a posto con i bilanci verranno messe in liquidazione. Per farlo hanno tempo 15 giorni. Non soltanto: bando al cosiddetto «nero», con la norma che recita: «...corresponsione ai tesserati di compensi a qualsiasi titolo eccedenti quelli previsti nel contratto di lavoro depositato in Lega; corresponsione o riscossione di somme comunque eccedenti gli importi risultanti dagli atti contenenti variazioni di tesseramento depositati presso la competente Lega. I controlli verranno effettuati non soltanto dall'organo tecnico ma da un apposito organo ispettivo. Ma per far sì che il governo emani disposizioni per erogare contributi finanziari a favore del calcio, la Federcalcio ha suggerito al ministro Lagorio di effettuare «certificazioni» di fiducia ai di fuori del mondo del calcio. Legittimo che ci siano dubbi che dalle parole si passi al più presto ai fatti, anche se Sordillo si è mostrato di parere contrario: «Non c'è più spazio per gherminelle, adesso dobbiamo fare sul serio. Al ministro Lagorio abbiamo chiesto provvidenze per far uscire il calcio da una situazione di precarietà. Come contropartita dobbiamo dare a trasparenza

Le società non a posto con i bilanci saranno messe in liquidazione

dei bilanci. Le richieste allo Stato possono, a grandi linee, essere così riassunte: 25 miliardi l'anno per la durata di un decennio, in maniera da risanare i debiti delle società di A, B, C1 e C2; abbono dell'imposta sugli spettacoli sportivi e declassazione degli utili reinvestiti; abbono degli interessi che restano da pagare ai mutuo delle società. Se entro 15 giorni le società non si saranno messe a posto, la Figg passerà alla sospensione dell'erogazione di contributi. Ovvio che ne andrà di mezzo anche la campagna trasferimenti. In presenza poi di «gravi irregolarità di gestione» si potrà arrivare alla «messa in liquidazione» della società. Sordillo si è comunque augurato che non si debba arrivare a tanto, ha sottolineato anche che queste «norme» non sono state frutto di compromessi, tanto meno dei vicepre-

sidenti delle Leghe, salvo chiarimenti forniti a quella dei direttari. Smentite le voci di dimissioni minacciate dal presidente Sordillo: «Ero soltanto stanco e ho precisato l'avvocato, martedì di qualcuno può avere equivocado. Per la panchina ai d.t. Boskov e Eriksson il Cf aspetterà il parere della Commissione delle corti federali. Quanto alla lettera di risposta dell'Uefa a quella inviata da Sordillo, non c'è stato commento ma soltanto un: «Lascio a voi (vedi giornalisti) ogni considerazione». L'unica cosa certa, nella risposta, è che «la forza pubblica non era presente in numero sufficiente nei livelli di oggi in vista di altri appuntamenti importanti che in ordine di tempo sono i campionati italiani di domenica prossima e più ancora i mondiali dell'insanguinato e della strada in programma tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre. Parliamo sovente di Moser perché se lo merita e perché può darci ancora qualcosa di grosso. Oggi Francesco sarà in lizza in un Giro del Friuli che annuncerà il rientro di Beppe Saronni dopo il ritiro dal

g. a.

È USCITO IL N° 8 DI JONAS

INSERTO A COLORI

Ieri o un anno fa? Quattro pagine su ENRICO BERLINGUER

DOPO LA BASSA MAREA Interviste e servizi sul volo del 12 maggio

STORIE DI GIOVANI Giulia Fossà e Marta Bifano

L'AMERICA DI SPRINGSTEEN

UMBRIA JAZZ '85

REPORTAGE

a zanzo per Ceylon

Jonas lo puoi trovare in tutti i Circoli e nelle Federazioni della FGCI